

S. *Pantaleone* sieno state mai trasportate nella chiesa di S. Giorgio Maggiore. E oltra ciò si è detto che portò una parte del legno della Santissima Croce che in cristallo con adornamenti d'oro per cura dell' abate Michele Alabardi si conservava in questa chiesa; ed alcuni piccoli frammenti di S. Jacopo Minore con parte del suo capo che legato in argento sotto immagine di intero capo si vedeva pure in chiesa. Ignorasi il tempo certo della morte di *Pietro* che però morì più che ottuagenario, e in reputazione di santissimo uomo. Le sue ossa, come dice l' Olmo, si sono custodite per lungo tempo in una cassa di ferro: *diu ferrea arca servari consueverant*, finchè l' abate Domenico Peruzzi (*non satis prudenter anno 1611 ratione ipsius singularis meriti et opinione sanctitatis*), le fece seppellire nel 1611 *extra portam ecclesiae, extra chorum*, cioè nello stesso sito in cui sono oggidì, così consigliato anche dal cellerario Giulio Sacchetto veneziano, apponendovi sopra l'epigrafe che illustro; notando però che quella riferita dall' Olmo nel 1611 non è quella che oggi si legge; perchè nella prima v'eran le parole *HIC REQUIESC.* e nella seconda non vi si leggono. L' Olmo ci fa sapere che Pietro era di statura assai grande: *Vidi ipse haec eadem venerabilia ossa contractaque antequam cederentur quae virum ingentis magnitudinis praemonstrant.*

19

LAPIDEM HVNC SEPVLGRALEM QVI EFFIGIEM BONINCONTRI | BOATERII DOCTORIS BONONIENSIS PRIMVM DIVI | CYPRIANI MVRANI POSTEA HVIVS MONASTERII AB BATHIS | VENETAE REIP. CONSVLTORIS EPISCOPI CASTELLANI | NVNCVPATI ET ANNO MCCCLXXXI DEFVNCTI EXIBET | TEMPORIS INIVRIA PEREVNTEM ANNO MDCCLV. DIE IX | OCTOBRIS EXTVLIT ET HIC POSVIT RMVS P. D. IOANNES | ANTONIVS THIARA REGIMINIS SVI ANNO SECVNDO.

E' sul muro dell' andito suddetto di faccia la Cappella detta de' Morti.

Il Padre abate GIANNANTONIO THIARA nel 1755 ebbe il merito di conservare l'antica pie-

tra sepolcrale che rappresenta la figura di BONINCONTRO, facendovi apporre la presente moderna epigrafe in sostituzione dell' antica ch'era attorno il detto sigillo, e che riferirò più sotto. Il THIARA fu Udinese, come si è veduto nell' elenco degli abbatì in fine della Storia premessa. Un *Giorgio Thiera* di Udine era abate di Praglia alla metà del secolo XVIII (p. 55. Pivetta). Egli è ricordato anche dall' abate Federici all' anno 1711 a p. 78 della Dissertazione intorno la Biblioteca di S. Giustina. Padova 1815. 8. Di un *Antonio Thiera* nobile avvi sonetto dedicato alla città di Concordia per la elezione del vescovo Giuseppe Maria Bressa inserito in una raccolta di Poesie. Udine. Gallici, 1770 (ma per errore, dovendo stare 1780) 4. a p. 10. Abbiamo veduto nelle epigrafi sepolcrali della chiesa di s. Angelo questo cognome TIERA; forse spettava alla stessa casa.

Passando a dire di BONINCONTRO DE BOATERII chiarissima famiglia Bolognese, le tracce seguendo che me ne diede l' erudito nob. signor Angelo Zon più volte da me con la debita laude nominato in queste carte, la prima notizia che di Bonincontro si trovi è del 1352 in cui da Papa Clemente VI viene eletto abate perpetuo del Monastero di s. Cipriano di Murano in sostituzione di Petrochino (altrove Petrocino, e Perocino) Casaleschi Ferrarese promosso a vescovo Torcellano nel 1351. (Fl. Cornaro *Eccles. Torcell.* T. I. parte III. p. 180.) Più memorie poscia di lui si trovano: imperciocchè del 1358 il detto vescovo Petrochino ricevette dall' abate Bonincontro un censo per alcune terre poste in Campalto, diocesi Trivigiana; il cui documento è riportato dal Cornaro (l. c. T. I. parte prima p. 89.) in data 1358 undici ottobre; dal qual documento rilevasi aver Bonincontro fatta per ciò procura a *Pietro de' Boaterii* figlio del quondam Cambio (1) da Bologna abitante in Murano. In una sentenza dei Giudici del Piovego del 1487, 28 settembre riferita dal Cornaro (l. c. Parte III. p. 148, 149) è trascritta un' altra sentenza in arbitri data da Bonincontro nel 24 marzo 1360 per certe acque ossia paludi poste vicino al monastero di Santo Mattia di Murano; ed altra simile del 26 marzo detto anno data dallo stesso Bonincontro. In una scrittura del 1362 12

(1) In un mio elenco mss. in pecora di condottieri d'armi antichi: *Conductores qui olim fuerunt ad stipendia domini Venetorum* avvi *Cambius de Boateriis*, e ciò fu varii anni prima del 1397.